

L'EUROPARELAMENTARE LARA COMI (FI) PARLA DI ROTTAMATORI DEL L'AEROPORTO



«L'atterraggio dell'Airbus Expo è stata una inutile passerella». Lo sostiene l'europarlamentare Lara Comi (FI), continuando la sua personale battaglia iniziata due settimane fa con le dure critiche al decreto Lupi. «Oggi (ieri, ndr) a Malpensa è atterrato un aeroplano: tra due anni rischia di essere una notizia. Per-

ché a bordo dell'Airbus con la livrea di Expo cerano proprio i rottamatori di Malpensa, quelli che poi hanno tenuto l'ennesima conferenza stampa dicendo che Malpensa sarà centrale nei loro progetti. E' il solito ritornello.

Per ora Malpensa è centrale solo nel mirino di Lupi e di Colaninno, che hanno confezionato l'accordo che salva il carrozzone Alitalia e condanna Malpensa e l'economia varesina e lombarda. Basta con queste passerelle, è ora

di tirare fuori i numeri veri: quelli della dismissione di Malpensa firmata Lupi. E a Colaninno, che dice di avere a cuore Malpensa, chiediamo di passare dalle parole ai fatti. Perché non chiede al ministro Lupi di liberalizzare i voli su Malpensa per Expo e dopo Expo, come ha fatto per Linate?».

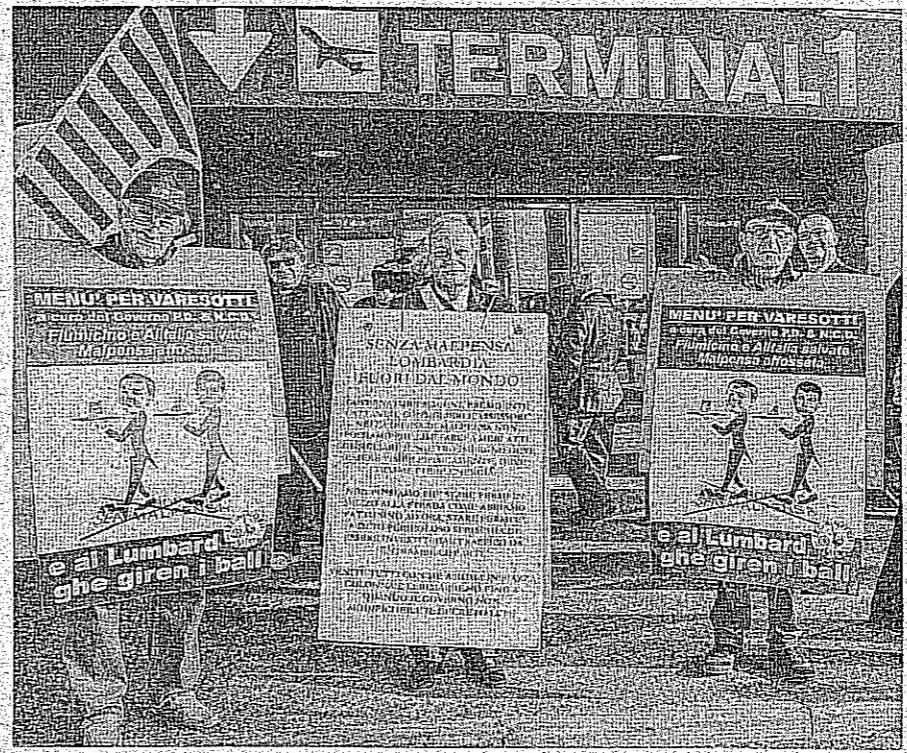
«Una inutile passerella per il solito ritornello»

«Qui solo un pugno di mosche»

LA PROTESTA Colombo sandwich con Lega Nord, Cisl e Federalberghi



MALPENSA - Dentro la festa, fuori la protesta. Mentre in pista atterra tra gli applausi il primo aereo Alitalia-Etihad con livrea speciale dedicata a Expo 2015, fuori dal Terminal 1 il sindaco di Somma Lombardo **Guido Colombo**, i leghisti del Gallaratese, gli albergatori di sedime e i sindacalisti della Cisl sono radunati per ricordare a chi si sta accreditando alla fastosa cerimonia che in brughiera non c'è nulla da festeggiare. Le politiche sull'asse Roma-Abu Dhabi per lo sviluppo del trasporto aereo nazionale, secondo loro, spingeranno Malpensa oltre l'orlo del baratro in cui si trova oggi. E il decreto Lupi - consente di aprire da Linate voli verso città europee non capitali - è soltanto l'inizio. «Qui rischiamo di rimanere con pugno di mosche in mano», sostiene a più riprese Colombo, di nuovo uomo sandwich con indosso i due cartelloni - uno davanti e uno sulle spalle - già mostrati una settimana fa durante la singolare manifestazione solitaria davanti al Pirellone di Milano. «Stanno dilapidando un patrimonio unico dell'area del Milanese, un aeroporto che collega un'area metropolitana importantissima come quella lombarda con il mondo, in funzione di altri hub europei, perché Alitalia non fa altro che feederaggio portando via la miglior materia economica che abbiamo non soltanto da Malpensa, ma dall'intero sistema di trasporto aereo nazionale», aggiunge il sindaco. «Senza il corto raggio ad alimenta-



La protesta andata in scena al terminal 1 con il sindaco di Somma Guido Colombo (foto B/12)

re il lungo, anche i voli intercontinentali andranno a finire, con un impoverimento generale dell'intera nazione e conseguenze drammatiche nel nostro territorio». Con un show che accende i rifletto-

ri su di lui, il primo cittadino di Somma volta le spalle alle telecamere presenti e mostra i numeri della «malapolitica su Malpensa» degli ultimi dieci anni: «Contiamo 7.200 posti di lavoro persi dal

dehubbing di Alitalia del 2007, 200 milioni di euro spesi per la delocalizzazione e 1.200 residenti mandati via dalle loro case, vincoli aeroportuali stringenti che pesano sui nostri territori. In più c'è la beffa della tassa d'imbarco: dei 3,5 euro richiesti a ciascun passeggero al momento di acquistare il biglietto, 2 vanno all'Inps per il fondo integrazione Alitalia e le briciole ai Comuni di sedime». Fuori dalla Porta 1, ad aspettare il presidente e ceo di Etihad **James Hogan** e i vertici di Az (ma il contatto con i manifestanti non avviene, perché usano un altro varco), ci sono anche i leghisti di Gallarate con **Sandro Rech** («L'Italia è un Paese che gira alla rovescia: considera una risorsa gli immigrati clandestini e un problema Malpensa») e il segretario cardanese di Forza Italia **Patrizio Strino** («Il decreto Linate è demenziale»). In rappresentanza dei lavoratori anche la Fit-Cisl con le bandiere, a ricordare le promesse fatte quindici anni fa e mai mantenute. «Malpensa - afferma il sindacalista **Luigi Mancini** - doveva essere il più grande hub di Italia, in realtà lo stanno svuotando giorno dopo giorno». Per il vicepresidente di Federalberghi Varese, **Frederick Venturi**, i numeri nel settore ricettivo rispecchiano lo stato di salute di tutto il territorio: «In sette anni abbiamo dimezzato il fatturato e tre grossi hotel sono falliti. Colpa di una Malpensa sempre più fuori dal mondo».

Gabriele Ceresa